



# la difesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDI

ABBONATI

Venerdì 09 Giugno 2023



Chi siamo

Dall'Alba al Tramonto

Toniolo Ricerca

Il Santo dei Miracoli

Vangelo della domenica

E-shop

I Blog

Padova capitale

Sagre e Feste

Diocesi

Sinodo diocesano

Chiesa nel mondo

Idee

Storie

Fatti

In agenda

**Mosaico**

Rubriche

Archivio

Presepi

Servizio civile

## Come stai? Con i Bambini e Demopolis interpellano gli adolescenti

Credono nella famiglia (90%) e nell'amicizia (86%) e trovano soddisfazione nei rapporti con gli amici (64%) e nel tempo libero (53%). Indagine realizzata con l'ascolto giovani tra 14 e 17 anni e interviste a genitori, insegnanti ed educatori. Su un dato sono concordano: gli adulti non capiscono i ragazzi. Al via il bando da 32 milioni per sostenere gli adolescenti



08/06/2023

Credono nella famiglia (90%) e nell'amicizia (86%), e proprio i rapporti con gli amici (64%) e il tempo libero (53%) sono il perno della soddisfazione degli adolescenti italiani, assai più delle relazioni familiari (52%) e della vita scolastica (35%). Al confronto con il mondo adulto, come è normale, ragazze e ragazzi italiani prediligono quello con i pari, ma non sono troppo critici sulle figure adulte che li circondano: poco più di un quarto degli adolescenti ne lamenta la distrazione. Al contrario, più di un adulto su due si rimprovera proprio di essere distratto (52). Su un dato, grandi e piccoli pressoché concordano: "Gli adulti non capiscono i ragazzi". Lo pensa il 54% degli adolescenti e il 45% dei genitori.

Sono alcuni dei dati emersi dalle indagini multi-target promosse dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzate

La Difesa del popolo del 11 giugno  
2023



Terzo Settore

archivio notizie

30/05/2023

**Csv Padova e Rovigo. Accanto alle esigenze di tutti**

**C'è chi ha uno slancio verso l'ambiente** e acquista un appezzamento per realizzare un bosco urbano. Chi, invece, a bordo di un camper, gira per la città prestando cure ambulatoriali per cittadini che non riescono a rivolgersi ai sanitari. E chi fa dell'inclusione attraverso il sostegno scolastico la propria "missione". Sono alcune delle tante sfaccettature del volontariato padovano

30/05/2023

**Volontariato. Per costruirli assieme. Fuori i progetti dal cassetto**

La pandemia e la conseguente crisi sociale ed economica, insieme all'impatto burocratico e amministrativo della riforma del Terzo settore, hanno certamente segnato le associazioni di volontariato del nostro territorio, ma anche la nascita del Csv di Padova e Rovigo ha messo in campo nuove prospettive.

30/05/2023

**Csv Padova & Rovigo. Ci sono meno volontari, ma più reti nel territorio**

**Nella rilevazione dell'Istat**, la pandemia è stata la causa principale che ha disincentivato l'impegno dei volontari: nel 2021, infatti, i cittadini attivi nel 72 per cento delle istituzioni non profit italiane erano 4 milioni e 661 mila, il 15 per cento in meno rispetto al 2015. Ma le associazioni sono cresciute: nel 2020 sono 363.499

dall'Istituto Demopolis in percorsi di ascolto parallelo e comparativo di un campione nazionale di adolescenti (1.080 intervistati fra i 14 e i 17 anni) e di un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne (2.820 interviste), integrato **con** un focus demoscopico su un triplice target di genitori **con** figli tra i 6 e i 17 anni (800), insegnanti (260), educatori e rappresentanti del Terzo Settore (298).

“Dopo la pandemia, un'esperienza non vissuta, a loro tempo, da genitori né nonni, abbiamo voluto ascoltare direttamente gli adolescenti – spiega Marco Rossi-Doria, presidente di **Con i Bambini** - per impegnarci a capire come stanno dopo questo lungo periodo di difficoltà, per conoscere il loro punto di vista su se stessi e il rapporto **con** il mondo adulto.

## I dati: il rapporto **con** gli adulti...

Dalla prima indagine **Con i Bambini** - Demopolis **con** l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra 14 e 17 anni emerge un segmento adolescenziale piuttosto bonario nella valutazione delle precedenti generazioni. **Con** citazioni che non raggiungono il 40%, agli adulti si rimprovera per lo più che non si mettono in discussione (38%), i continui paragoni **con** i tempi passati (37%), la troppa importanza data ai voti scolastici (33%). Ma il 52% apprezza quanto stia a cuore il futuro degli adolescenti. “È, in molti casi, la difficoltà di dialogo uno dei punti più controversi del rapporto tra genitori e adolescenti italiani - spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento - Dei propri problemi, gli under 18, parlano preferibilmente **con** gli amici, sono convinti che gli adulti non comprendano le loro idee e passioni, i desideri e i sentimenti. Su un dato le due generazioni di fatto concordano: gli adulti oggi non capiscono i ragazzi. Ancora più complesso appare il dialogo a scuola: appena il 3% dei giovanissimi intervistati, se avesse un problema, ne parlerebbe **con** un insegnante. In modo del tutto inedito – conclude Pietro Vento - le due indagini demoscopiche incrociano lo sguardo del mondo adulto **con** quello degli adolescenti, offrendo indicazioni di grande interesse su quanto, nel confronto fra generazioni, possa e debba essere migliorato”.

## ... e **con** i pari

I ragazzi si confrontano parecchio fra di loro. Più limitatamente, si raccontano agli adulti. Un terzo degli adolescenti dichiara di condividere spesso idee e pensieri, ma lo fa prevalentemente **con** gli amici: il 79% dei ragazzi predilige un dialogo fra coetanei. Così, le figure adulte si rivelano interlocutori solo per una minoranza. Quasi un terzo, il 31%, confessa invece di faticare a condividere le proprie idee: la paura è di essere incompresi e giudicati. Anche dei problemi si parla per lo più **con** gli amici, ai genitori si rivolge appena il 43% di chi ha un problema, **con** un dato che scende al 39% fra le ragazze. Solo il 3% ne parlerebbe **con** un insegnante. Molto meno, sotto il 20% di citazioni, fra i ragazzi si apprezza l'impegno di comprensione degli adulti. Non a caso, il 54% ammette che oggi gli adulti capiscono sempre meno i ragazzi. La principale ragione di incomprensione è contingente: per il 62% dei ragazzi gli adulti non capiscono quanto differente sia la contemporaneità; non comprendono idee (46%), quotidianità online (41%), ma anche desideri, passioni, priorità (37%) e sentimenti (36%).

Nei mesi del lockdown, secondo l'indagine **Con i Bambini** - Demopolis agli adolescenti è mancata la libertà di stare **con** i coetanei (74%), la possibilità di vivere spazi di socialità (54%) e praticare attività sportive (50%). Assai meno è mancata la scuola (24%). Sui banchi scolastici, però, qualcosa è cambiato; e non solo perché le tecnologie sono più usate (56%). I ragazzi segnalano maggiore difficoltà di socializzazione (35%), l'aumentato stress dei docenti (34%) e la maggiore timidezza di alcuni compagni (33%). Anche in virtù di un'esperienza collettiva inedita come la pandemia, lo sguardo degli adolescenti sul futuro rivela indici di complessità: un quinto non riesce a definirlo. Pessimista è il 12%; indifferente il 16%. Il 53% guarda al proprio futuro **con** ottimismo.

## Valori e quotidianità

Cose importanti della vita sono per gli adolescenti la famiglia (90%) e l'amicizia (86%); confidano nelle passioni personali (72%) e nell'amore (71%). Di contro, poco più della metà degli intervistati considera il lavoro fra le cose che contano, 10 punti sotto l'aspirazione a “carriera e successo”. Accanto alla centralità delle relazioni amicali, è questa una delle più evidenti mutazioni nel pantheon valoriale delle nuove generazioni individuato dall'indagine dell'Istituto Demopolis, promossa dall'impresa sociale **Con i Bambini**. Il 44% cita soldi e ricchezza, il 26% la bellezza fisica. Agli ultimi posti, fra le “cose importanti della vita”, l'impegno politico.

Il rapporto con i pari è la principale dimensione di soddisfazione per le nuove generazioni (64%), insieme alla gestione del tempo libero (53%), più ampiamente citati rispetto alle relazioni familiari (52%), alla vita scolastica (35%) e sentimentale (25%).

Per i tre quarti degli adolescenti il tempo libero è dedicato agli amici e alla musica, che si rivela un contrappunto costante della vita giovanile, tanto in compagnia quanto in solitudine. Il tutto accanto alle attività online, che si dimostrano talmente presenti e pervasive da non essere individuate come pratiche specifiche, quanto piuttosto come circostanza ordinaria della quotidianità.

26/05/2023

### Autonomia differenziata, Forum Terzo settore: “Il rischio è l'aumento delle disuguaglianze”

Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum, a margine dell'audizione che si è svolta al Senato: “Il testo prevede un passo, quello della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, che attendiamo da oltre venti anni per garantire a tutti i cittadini uguali diritti e servizi. Eppure il pericolo è che, subordinandola al ‘traguardo’ delle intese differenziate con le Regioni, questa definizione avvenga con un'operazione al ribasso”

## Ultim'ora

- > **Mosca: mons. Pezzi (arcivescovo) su “valutazione positiva” della missione vaticana, “segno che non si chiudono le porte. È il momento di non spegnere la speranza”**
- > **Adolescenti. Con i Bambini-Demopolis: “Gli adulti non capiscono i ragazzi. Forte incremento dei casi di depressione”**
- > **Giornata ringraziamento: Cei, “modello cooperativo educa a lavorare insieme per realizzare bene comune e promuove consapevolezza che ogni persona è dono”**
- > **Poliziotti arrestati a Verona. Fiasco: “Non si possono liquidare come mele marce. Ci sono responsabilità della politica”**
- > **Pace. Card. Zuppi: “Non permettiamo all'odio di prendere il sopravvento”**
- > **Papa al Gemelli: prima notte trascorsa bene**
- > **Il “teatro della scuola” torna nelle strutture detentive del Triveneto**
- > **Papa al Gemelli: intervento chirurgico terminato “senza complicazioni”**
- > **Wembrace Games, a Roma l'XI edizione. Bebe Vio e Totti capitani**
- > **Verona, abusi e violenze in caserma. Piantandosi: “Vicende di enorme gravità”**

## Storie per immagini



Presepi 2020/2021

## Gli adolescenti visti dagli adulti

L'ottimismo degli adulti sul futuro dei giovani si ferma al 20%; oggi, si dichiarano pessimisti 2 italiani su 3 e il 65% dei genitori **con** figli tra i 6 e i 17 anni: un dato decisamente più alto di quello espresso dai diretti interessati. Le paure sono molteplici: l'incertezza per il lavoro dei ragazzi (7 su 10), violenza e bullismo (56%), l'uso di droghe e alcool e la crescita dei disagi psicologici (48%). Si preoccupano assai meno, invece, per le difficoltà di comunicazione e confronto fra giovani e adulti (30%); ancor meno per le disuguaglianze che crescono fra i ragazzi (25%).

Su un dato, le due generazioni pressoché concordano: “gli adulti non capiscono i ragazzi” (così emerge dalle dichiarazioni del 54% degli adolescenti e del 45% dei genitori). E concordano anche nell'individuare le ragioni contingenti di incomprensione: la diversità del periodo storico in cui si vive l'adolescenza, a partire dalla variabile “rete e social”.

Ma gli adulti sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni, nei sentimenti. Inoltre, i genitori si rimproverano una prevalente distrazione (52%), che per i ragazzi è invece peccato veniale. Appena il 12% dei genitori ammette piuttosto di non saper mettersi in discussione: e si tratta invece del principale rimprovero mosso dai ragazzi agli adulti (38%).

Lo sguardo sugli adolescenti da parte degli italiani (e ancor di più dei genitori **con** figli under 18) è minato da molteplici ansie. Per esperienze familiari o di contesto, gli intervistati individuano effetti preoccupanti sulla salute di bambini e ragazzi delle restrizioni subite nel periodo pandemico: la dipendenza da internet (65%) e l'aumento dell'ansia fra i minori (62%); la metà cita inoltre l'incremento dei casi di depressione. Oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli a evitare **con** scuse la scuola, le uscite o altre occasioni di socialità.

In questo contesto, appena 3 su 10 ritengono che gli adulti abbiano oggi strumenti adeguati ad affrontare il disagio giovanile. E ciò che servirebbe oggi per limitare il malessere o le problematiche socio-psicologiche dell'adolescenza è, nell'opinione del 53%, dare più ascolto ai ragazzi: maggiore comprensione da parte degli adulti (genitori, insegnanti, educatori).

Il 48%, quasi un italiano su due intervistato da Demopolis, cita la necessità di aumentare le opportunità di socializzazione, amplificando la possibilità dei piccoli di accedere ad attività sportive, ludiche e culturali, anche al fine di prevenire i segni di malessere e ridurre i rischi di bullismo e violenza.

## Il bando

“L'attenzione alle sofferenze, ai rischi, alle attese che sono emersi e l'ascolto diretto dei ragazzi e delle ragazze stessi – aggiunge Rossi-Doria – è anche alla base del nuovo bando pubblicato oggi sul sito di **Con i Bambini** dedicato al benessere psicologico e sociale degli adolescenti. Il bando mette a disposizione 30 milioni di euro nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Un tema, quello del benessere psicologico, emerso da una attenta campagna di audizioni che ha compreso anche un gruppo di ascolto ristretto di under18 che, per la prima volta, **Con i Bambini** ha utilizzato per elaborare un bando rivolto proprio a loro. L'attenzione per i vissuti e i pensieri degli adolescenti è al centro di questa prima indagine **Con i Bambini** – Demopolis, che rivolge al campione di oltre mille adolescenti domande cruciali sulla loro vita in un momento in cui oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli ad evitare con scuse la scuola, le uscite o altre occasioni di socialità, con un forte incremento dell'ansia e della depressione. La risposta va costruita con ogni cura da tutta la comunità educante, con un'azione di competente prossimità e sostenendo un nuovo protagonismo dei ragazzi, che comunque mostrano ottimismo”.

Il Bando, pubblicato oggi sul **sito**, scade il 20 settembre 2023 e ha l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico e sociale di ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, a fronte della diffusione sempre più accentuata di situazioni di disagio psicologico soprattutto in contesti di marginalità sociale. L'approccio – e la sfida – consiste nella sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici per la prevenzione e la cura della salute psicologica di ragazze e ragazzi.

Chiara Ludovisi

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Ci piace dare **buone notizie**  
**Diventa anche tu** nostro sostenitore